



**AGENZIA  
DELLE  
DOGANE**



### **Delibera n. 181**

Roma, 30 ottobre 2012

#### **IL COMITATO DI GESTIONE**

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell'Agenzia Dr. Giuseppe Peleggi, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Ing. Walter De Santis, Avv. Arturo Tiberi, Dr. Mario Vittorio Mancini e Avv. Mario Fiorentino;

Presente per il Collegio dei Revisori dei Conti la Dott.ssa Maria Menichino;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012 n. 135, e in particolare il primo comma dell'articolo 23-*quinquies*, il quale impone all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di apportare, entro il 31 ottobre 2012, una riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale in misura non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale, e una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, rispettivamente in misura tale che il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente sia non superiore a 1 su 40 e il conseguente rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale sia non superiore a 1 su 15;

CONSIDERATO che l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane è fissata a decorrere dal 1° dicembre 2012, in applicazione dell'articolo 23-*quater*, comma 1, del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

VISTA la nota n. 21684 del 6 settembre 2012 con la quale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha chiesto alle tre Agenzie fiscali e all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di definire e trasmettere un'ipotesi di dotazioni organiche rideterminate, così consentendo di ritenere superata l'incertezza interpretativa circa il momento in cui effettuare le prescritte riduzioni delle dotazioni organiche;

VISTA la determinazione direttoriale n. 22158 del 9 ottobre 2012 recante definizione delle dotazioni organiche provvisorie del personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane ai sensi dell'articolo 23-*quinquies*, comma 2, del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

CONSIDERATA quindi la possibilità di procedere entro il 31 ottobre 2012 alla prescritta riduzione degli organici per la sola Agenzia delle dogane;

VISTA la delibera 93 del 5 novembre 2008, con la quale il Comitato di Gestione ha deliberato la riduzione del 10 per cento della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia, opportunamente rideterminata in 11.040 unità, in applicazione delle misure recate dall'articolo 74, comma 1, lettera c), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

CONSIDERATO che la dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia, pari a 11.040 unità, corrisponde a un costo, calcolato a lordo delle voci fisse e continuative del trattamento economico fondamentale e accessorio, di € 483.470.358 (€ 350.975.189 ove si consideri il solo trattamento economico fondamentale), rideterminato in € 435.123.322 (€ 315.877.670 se riferito al solo trattamento economico fondamentale) in relazione alla riduzione del 10 per cento della spesa prevista al comma 1, lettera b), dell'articolo 23-*quinquies* del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

CONSIDERATO che il costo come sopra rideterminato è stato rimodulato sulle singole aree in relazione al costo di ciascuna fascia retributiva per ciascuna area e tenendo conto della distribuzione dei presenti, stimati con le modalità di definizione della dotazione provvisoria (tabella allegata), al netto delle progressioni economiche non ancora concluse, comunque neutrali sul piano finanziario in quanto finanziate da risorse stanziare nell'ambito dei fondi della contrattazione integrativa;

CONSIDERATO che la esposta rimodulazione del costo complessivo porta a rideterminare in 10.020 la dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane;

VISTA la delibera 97 del 25 novembre 2008, con la quale il Comitato di Gestione ha deliberato la rideterminazione in 278 unità della dotazione organica del personale dirigenziale dell'Agenzia delle dogane,

in applicazione delle misure recate dall'articolo 74, comma 1, lettera a), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e contestualmente l'approvazione del piano di riforma degli assetti organizzativi, definitivamente attivato il 1° gennaio 2011;

VISTA la determinazione direttoriale n. 20113 del 27 luglio 2012 recante ripartizione della dotazione organica del personale dirigenziale dell'Agenzia delle dogane in 22 unità di livello generale e 256 unità di livello non generale;

CONSIDERATO che l'applicazione del rapporto indicato al comma 1, lettera a), sub 2), dell'articolo 23-*quinquies* del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (1 su 40) alla dotazione organica del personale non dirigenziale, come sopra rideterminata, consente di individuare un numero massimo di 251 posizioni dirigenziali di livello non generale rispetto a 213 uffici dirigenziali di livello non generale esistenti;

CONSIDERATO che l'applicazione del rapporto indicato al comma 1, lettera a), sub 2), dell'articolo 23-*quinquies* del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (1 su 15) alla dotazione organica del personale dirigenziale di livello non generale, come sopra rideterminata in 251 unità, consente di individuare un numero massimo di 17 posizioni dirigenziali di livello generale rispetto a 22 uffici dirigenziali di livello generale esistenti, di cui due coperti *ad interim* e tre affidati a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima;

CONSIDERATA la necessità di adeguare le dotazioni organiche dell'Agenzia, apportando le necessarie modifiche al Regolamento di amministrazione;

CONSIDERATA la necessità di prevedere una prima ipotesi di riforma degli assetti organizzativi che consenta di superare il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali di livello generale esistenti e la corrispondente dotazione organica;

VISTO l'articolo 7 dello Statuto dell'Agenzia;

Su proposta del Direttore

## **DELIBERA**

1. di approvare le seguenti modifiche all'articolo 12, comma 1, del Regolamento di amministrazione:

alla lettera a), la locuzione "*dirigenti 278*" è sostituita da "*dirigenti 268*";

alla lettera b), la locuzione "*non dirigenti 11.040*" è sostituita da "*non dirigenti 10.020*".

2. di condividere l'allegata ipotesi di riforma degli assetti organizzativi esistenti, nel rispetto delle misure di riduzione recate dall'articolo 23-*quinquies*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ferma restando la necessità che la stessa venga verificata nell'ambito del processo di razionalizzazione conseguente all'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane.

La presente delibera sarà pubblicata nel sito *intranet* dell'Agenzia delle dogane.

I Componenti  
Mario Vittorio Mancini  
Walter De Santis  
Mario Fiorentino  
Arturo Tiberi

Il Presidente  
Giuseppe Peleggi

**Ipotesi di riforma organizzativa elaborata in considerazione delle misure di riduzione delle dotazioni organiche recate dall'articolo 23-*quinquies* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135**

L'Agenzia delle dogane ha un'organizzazione articolata in 22 uffici dirigenziali di livello generale, di cui 10 previsti a livello regionale e interregionale e 12 a livello centrale.

Il piano di riforma è volto a incidere prevalentemente sulle strutture dirigenziali di livello generale presenti al centro, limitando a uno soltanto il decremento degli uffici generali esistenti al livello delle Direzioni regionali e interregionali, tenuto anche conto del fatto che la riforma delle strutture regionali è stata definitivamente attivata in tempi abbastanza recenti, e cioè a decorrere dal 1° gennaio 2011.

In ambito regionale, si ritiene di poter procedere all'accorpamento della Direzione regionale delle dogane per la Liguria con la Direzione interregionale delle dogane per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Si tratta di un accorpamento teso anche a rafforzare le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne e ad agevolare proprio il transito portuale, facilitando l'evoluzione dei cosiddetti "retroporti".

Detto accorpamento consentirebbe anche di risolvere la discrasia riferita alla competenza territoriale dell'Ufficio delle dogane di Genova, dal quale dipende la Sezione operativa territoriale di Rivalta Scrivia, situata nel territorio del Comune di Tortona, in provincia di Alessandria.

La istituenda Direzione interregionale delle dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta sarà organizzata secondo il modello già definito per le Direzioni interregionali con due sedi, ovvero con 6 aree interne e 2 distretti. Le sedi della Direzione saranno previste in stretta correlazione con l'organizzazione attuale, ovvero una a Genova e una a Torino.

Le strutture dirigenziali di livello non generale rese disponibili in relazione a tale accorpamento saranno utilizzate, in ipotesi senza che si determini alcun aumento del numero degli uffici dirigenziali in applicazione dell'articolo 2, comma 10-*bis* del citato decreto legge 95/2012, per l'istituzione di un secondo Ufficio delle dogane a Genova, dell'Ufficio delle dogane di Monfalcone, di un Ufficio studi e analisi presso la Direzione centrale personale e organizzazione e della separata Area legale presso la Direzione regionale delle dogane per la Sicilia (soltanto in questa Direzione, residuerebbe una organizzazione che vede accorpate le Aree personale e legale nell'unica Area denominata "Area personale, formazione, organizzazione e servizi legali").

Si tratta di ipotesi tutte già progettate e non ancora realizzate per mancanza di posizioni dirigenziali di livello non generale in esubero. A fronte di una dotazione di posizioni dirigenziali di livello non generale potenzialmente capiente (256 unità) e in assenza di un preciso limite legislativo – quale quello formalmente recato dal citato articolo 2, comma 10-*bis* che dispone che *"il numero degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale non può che essere incrementato se non con una disposizione legislativa di rango primario"* – l'Agenzia, dal 2008, ha comunque provveduto a istituire nuovi uffici nel rispetto del principio dell'invarianza dei costi e, quindi, delle posizioni dirigenziali esistenti.

In coerenza con tale impostazione, il numero degli uffici dirigenziali di livello non generale rimane attestato sul valore di 213 unità.

Al livello centrale, sono previste numerose variazioni all'attuale assetto organizzativo degli Uffici e delle Direzioni centrali, volte in larga misura a concentrare le funzioni di supporto. Per le funzioni di indirizzo e coordinamento alle attività operative si progetta di rafforzare la distinzione per materia (doganale e accise) dei compiti istituzionali assegnati, in linea con il processo di adeguamento organizzativo varato, per l'organizzazione degli uffici interni alle medesime strutture centrali, nello scorso mese di giugno (determinazione direttoriale n. 15792 del 19 giugno 2012).

Viene, in particolare, suddivisa per settore d'imposta la Direzione centrale gestione tributi e rapporti con gli utenti. Le istituende *Direzione centrale legislazione e procedure doganali* e *Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposte indirette* integrano al loro interno le funzioni relative alla amministrazione dell'evoluzione normativa e delle procedure dei settori doganale e accise e del correlato contenzioso. È, di conseguenza, soppressa la Direzione centrale affari giuridici e contenzioso.

Vengono accorpate in un'unica *Direzione centrale controlli tributari ed extratributari* le competenze oggi assolte dall'Ufficio centrale antifrode e dalla Direzione centrale accertamenti e controlli.

Nella istituenda *Direzione centrale pianificazione, amministrazione e finanza* confluiscono le competenze oggi in capo alla Direzione centrale amministrazione e finanza, alla Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente e all'Ufficio centrale pianificazione strategica, per la parte relativa alla gestione della Convenzione e alla pianificazione e al controllo del *budget* economico.

La *Direzione centrale personale e organizzazione* si arricchisce di funzioni di studi e analisi sul personale e sull'organizzazione e delle funzioni di programmazione e controllo della produzione, oggi accudite dall'Ufficio controllo di gestione nell'ambito dell'Ufficio centrale pianificazione strategica.

La Direzione centrale relazioni internazionali è soppressa e le relative competenze sono ricondotte all'Ufficio del Direttore, per la parte riguardante le relazioni, la cooperazione e l'assistenza tecnica internazionali, e presso la istituenda *Direzione centrale legislazione e procedure doganali* per quel che concerne la legislazione e la politica doganale.

L'Ufficio centrale audit interno, la Direzione centrale analisi merceologica e laboratori chimici e la Direzione centrale tecnologie per l'innovazione non subiscono alcuna modificazione.

Le variazioni sinteticamente esposte portano la consistenza degli uffici dirigenziali di livello generale da 22 a 17 unità (da 12 a 8 al centro e da 10 a 9 a livello regionale e interregionale). Nei prospetti allegati è riepilogato il dettaglio degli uffici dirigenziali di livello generale e di livello non generale attualmente esistenti (All. 1) e il dettaglio della struttura organizzativa all'esito della riforma appena esposta (All. 2).

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 OTTOBRE 2012

Uffici e Direzioni di vertice	Uffici di livello generale	Uffici dipendenti di livello non generale
<i>Direzioni regionali, interregionali e provinciali</i>		
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	1	16
Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche	1	19
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	1	14
Direzione interregionale per il Piemonte e la Valle D'Aosta	1	13
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	1	14
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	1	16
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	1	17
Direzione regionale per la Liguria	1	11
Direzione regionale per la Lombardia	1	18
Direzione regionale per la Sicilia	1	12
Direzione provinciale di Bolzano (*)	-	4
Direzione provinciale di Trento (*)	-	4
<i><u>Totale uffici territoriali</u></i>	<u>10</u>	<u>158</u>
<i>Uffici/Direzioni centrali</i>		
Ufficio Direttore agenzia (*)	-	3
Ufficio centrale antifrode	1	4
Ufficio centrale audit interno	1	6
Ufficio centrale pianificazione strategica	1	2
Direzione centrale personale e organizzazione	1	8
Direzione centrale affari giuridico e contenzioso	1	3
Direzione centrale gestione tributi e rapporto con gli utenti	1	7
Direzione centrale accertamenti e controlli	1	5
Direzione centrale analisi merceologica e laboratori chimici	1	3
Direzione centrale amministrazione e finanza	1	3
Direzione centrale relazioni internazionali	1	2
Direzione centrale tecnologie per l'innovazione	1	3
Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente	1	2
Servizio autonomo interventi nel settore agricolo (*)	-	4
<i><u>Totale uffici centrali</u></i>	<u>12</u>	<u>55</u>
<b>Totale generale</b>	<b>22</b>	<b>213</b>

(\*) Strutture dirigenziali di livello non generale

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA COME RIVISITATA IN RELAZIONE ALL'IPOTESI DI RIFORMA

Uffici e Direzioni di vertice	Uffici di livello generale	Uffici dipendenti di livello non generale
<i>Direzioni regionali, interregionali e provinciali</i>		
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	1	16
Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche	1	19
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	1	14
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle D'Aosta	1	21
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	1	14
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	1	16
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	1	18
Direzione regionale per la Lombardia	1	18
Direzione regionale per la Sicilia	1	13
Direzione provinciale di Bolzano (*)	-	4
Direzione provinciale di Trento (*)	-	4
<i><u>Totale uffici territoriali</u></i>	<u>9</u>	<u>157</u>
<i>Uffici/Direzioni centrali</i>		
Ufficio Direttore agenzia (*)	-	4
Ufficio centrale audit interno	1	6
Direzione centrale personale e organizzazione	1	10
Direzione centrale legislazione e procedure doganali	1	7
Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposizioni indirette	1	5
Direzione centrale controlli tributari ed extratributari	1	8
Direzione centrale analisi merceologica e laboratori chimici	1	3
Direzione centrale pianificazione amministrazione e finanza	1	6
Direzione centrale tecnologie per l'innovazione	1	3
Servizio autonomo interventi nel settore agricolo (*)	-	4
<i><u>Totale uffici centrali</u></i>	<u>8</u>	<u>56</u>
<b>Totale generale</b>	<b>17</b>	<b>213</b>

(\*) Strutture dirigenziali di livello non generale

**Ipotesi di riduzione della dotazione organica del personale non dirigenziale in applicazione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012**

AREE FUNZIONALI	DOTAZIONE ORGANICA 2008	RETRIBUZIONE PROCAPITE ANNUA - contratto 2008-2009	Costo della DOTAZIONE ORGANICA aree funzionali	percentuale di area	AREE FUNZIONALI	Dotazione organica provvisoria	NUOVA DOTAZIONE ORGANICA 2012	RETRIBUZIONE PROCAPITE ANNUA - contratto 2008-2009	COSTO TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	percentuale di area
A		B	A*B		E		F	G	F*G	
III F6	300	60.133,94	18.040.181	51,81%	III F6	69	70	60.133,94	4.209.376	55,39%
III F5	45	57.161,45	2.572.265		III F5	33	35	57.161,45	2.000.651	
III F4	1.650	54.223,20	89.468.280		III F4	1349	1.350	54.223,20	73.201.320	
III F3	850	48.638,02	41.342.316		III F3	898	905	48.638,02	44.017.407	
III F2	1.015	45.309,56	45.989.199		III F2	944	950	45.309,56	43.044.078	
III F1	1.860	43.761,40	81.396.199		III F1	2043	2.240	43.761,40	98.025.530	
btotale III AREA	5.720				subtotale III AREA	5.336	5.550			
II F6	10	43.738,76	437.388	47,46%	II F6	5	10	43.738,76	437.388	43,81%
II F5	390	42.660,95	16.637.772		II F5	145	200	42.660,95	8.532.191	
II F4	735	41.585,46	30.565.316		II F4	519	540	41.585,46	22.456.151	
II F3	2.170	39.563,75	85.853.337		II F3	1810	1.820	39.563,75	72.006.024	
II F2	835	36.665,65	30.615.815		II F2	784	820	36.665,65	30.065.830	
II F1	1.100	34.514,12	37.965.531		II F1	985	1.000	34.514,12	34.514.119	
ibtotale II AREA	5.240				subtotale II AREA	4.248	4.390			
I F2	10	33.335,27	333.353	0,72%	I F2	17	30	33.335,27	1.000.058	0,80%
I F1	70	32.191,52	2.253.406		I F1	31	50	32.191,52	1.609.576	
subtotale I AREA	80				subtotale I AREA	48	80			
	11.040	A	483.470.358	100,00%		9.632	10.020	X	435.119.698	100,00%

riduzione del 10% del costo	<b>48.347.036</b>	A * 10%
nuovo costo D.O.	<b>435.123.322</b>	Y

<b>Z = Y - X</b>	3.624	resto
------------------	-------	-------